Anno XXXVI° | Mercoledì 29 Ottobre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 258

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ciò che si prepara a Montecitorio

Roma, 28 ottobre 1902

Per l'affare dell'impresa Ronchi e Bagozzi di palpitante attualità, son venute fuori nuove rivelazioni da aggiungersi a quelle che hanno più commossa l'opinione generale, destando intorno a questa faccenda la meraviglia degl'ingenui e la riprovazione degli onesti.

Quando l'on. Branca era ministro, si cercò di presentare una domanda di compensi a favore dell'impresa, a mezzo dell'avv. Giovanni Martini, ex deputato e nipote dell'on. Zanardelli: ma il Ministro non ne volle sapere stante la perenzione dei termini. Così si accertava che altra domanda non esisteva in precedenza e che l'impresa Ronchi e Bagozzi era decaduta da ogni diritto. Questo punto luminoso chiarisce tutta quanta la storia dei tentativi fatti per indurre il Ministero dei Lavori Pubblici a favorire, con munificente larghezza, chi era patrocinato da persone tanto potenti: si chiarisce come l'introduzione del documento *liberatore* (!) in un fascicolo qualunque dell'archivio del Ministero, sia stato un espediente della ultima ora, una gherminella escogitata quando s'era perduta la speranza di piegare Ministri e Sotto segretarii di Stato, troppo ligi al loro dovere.

Sono cose edificanti, tali da lumeggiare largamente certi ambienti, certi uomini, certi affaristi: era sorprendente pel grosso pubblico, non per noi che viviamo in questo benedetto mondo politico e sappiamo di tutti vita e miracoli.

Gli ufficiosi già furibondi per tutto quello che si era detto e stampato, diventano ora più idrofobi del vero. Invocano le sante canizie dell'uno, il luminoso passato dell'altro, l'adamantina onestà d'un terzo, lo splendido prestigio morale di un quarto e si sfogano a dirci calunniatori, difamatori e peggio. Di codesta gente occorre sorridere, o tutt'al più considerare se fanno bene o male il proprio mestiere, vale a dire se il Governo spende male o spende bene i quattrini del pubblico: a noi pare li spenda molto male.

Ma il pubblico bada ai fatti, ai verbali delle procedure giudiziarie, ai documenti, alle testimonianze di uomini al di sopra d'ogni sospetto. E contro fatti, verbali, documenti, testimonianze non valgono le parole grosse, le frasi avvelenate, lo spirito di bassa lega e tirato coi denti e mal dissimulante non la vergogna, chè costoro ignorano che sia vergogna, ma la rabbia livida ed impotente,

Tutto ciò prepara un periodo parlamentare che sarà molto diverso da quello tranquillo e sonnolento che ci figuravamo un mese fa: un periodo acre e tempestoso, degna fine d'un Governo che sapevamo demagogico e trescante cogli avversari dello Stato, e che s'è rivelato inetto al bene e facile a fare o a proteggere le belle imprese, or ora venute alla luce.

Gli scioperi in Francia

La soppressione dell'assegno d'un cardinale

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 28. — Al Consiglio dei Ministri tenuti all'Eliseo Combes ha comunicato i dispacci relativi allo sciopero dei minatori che continua con calma soddisfacente. Attendesi la risposta delle compagnie alla proposta dell'arbitrato del governo.

Indi il consiglio dei ministri, dopo avere preso visione della dichiarazione del cardinale Perrand, circa le parole da lui pronunciate in Orleans, ha deliberato di sopprimergli l'assegno.

UN VOTO CONTRO L'IRLANDA

Londra 28. — La Camera dei Comuni respinse con 215 voti su 221 la proposta di Obrien di discutere la situazione dell'Irlanda.

La questione delle suore al Senato francese

Parigi, 28 (Senato) — Si inizia oggi la discussione della interpellanza Chamillard sulla applicazione della legge delle Congregazioni.

L'interpellante afferma che le misure prese dal governo sono illegali; critica la brutalità della condotta del governo.

Combes applauditissimo dimostra che tutti i provvedimenti presi sono strettamente conformi alla legge; il governo fu moderato fino all'estremo. Il seguito della discussione fu rinviato a giovedì.

LO SVILUPPO PACIFICO DELLA BULGARIA E DEI BALCANI

Sofia, 28 (Sobranje) — La sessione ordinaria fu aperta con un discorso del trono, letto dal presidente del Consiglio. Il discorso dice che la Bulgaria prosegue a trovarsi nelle migliori amichevoli relazioni con tutti gli stati, esprime la speranza che gli sforzi del governo per mantenere dell'attitudine corretta nei rapporti internazionali si apprezzeranno al loro giusto valore e saranno sostenuti dalla realizzazione della stipulazione dei trattati internazionali garententi lo sviluppo pacifico dei Balcani.

Lo sbarco di due naufraghi

Barcellona 28. — Il vapore norvegese *Principessa Reale Vittoria*, proveniente da Genova è giunto oggi per sbarcare due naufraghi del vapore *Elena*.

La marina italiana a Tolone

Tolone 28. — Iersera al Casino vi fu una rappresentazione di gala offerta in onore degli ufficiali e marinai italiani. Si suonarono la Marcia Reale e la Marsigliese fra grandi applausi.

Quanti saranno i nuovi senatori

Roma, 29. — I nuovi senatori saranno 25, compresi parecchi alti magistrati.

La lista definitiva si stabilirà nei prossimi consigli dei ministri.

Sono certo che in queste nomine non sarà (*Si capisce!*) rappresentata la vostra provincia.

IL CONGRESSO DI MEDICINA INTERNA

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 28. — Nell'aula Magna dell'università si è inaugurato stamane il dodicesimo congresso della Società italiana di modicina interna. Presiedeva il ministro Baccelli presidente della Società che al suo entrare nell'Università fu vivamente acclamato dai congressisti e dagli studenti. Al banco della presidenza siedevano oltre il ministro Baccelli i professori Derenzi, Queirolo, Rummo, Riva, De Giovanni, Sanarelli e Santini. Assistevano all'inaugurazione numerosi congressisti fra cui vari medici militari. Sorse primo il ministro Baccelli che pronunciò un discorso vivamente applaudito. Dopo il discorso inaugurale il congresso cominciò subito i suoi lavori. Parlarono i professori Marini e Patella sulla terapia endovenosa.

L'onor. Baccelli parlò sul tema: « La medicina e lo Stato ».

Ecco il sunto del suo discorso:

Il ministro incomincia col dire che la sua posizione odierna lo sprona a trattare questo argomento in un Congresso di clinici poichè il popolo non è che la moltiplicazione dell'individuo e la scienza che egli altra volta chiamò medicina politica, è una sintesi felice della clinica dell'igiene. Ricordate le provvide leggi dettato dall'antica Roma a tutela e difesa della salute pubblica afferma che il secolo 19° ha trasmesso al secolo 20° la necessità delle leggi sociali e perciò il medico deve essere guida al legislatore nel prevenire le matattie e studiarne le cause naturali e sociali. La legge sanitaria ha già esercitato una grande e benefica azione ma la previdenza dello stato moderno deve oggi estendersi a tutte le malattie popolari ed evitabili perchè non solo gli scienziati ed i filantropi reclamano il suo intervento nelle lotte contro alcuni morbi più gravi quali la pellagra, la malaria e la tubercolosi, ma i lavoratori stessi oltre ai miglioramenti materiali e morali chiedono sicurezza sul lavoro e rispetto all'integrità della vita umana. L'uomo di Stato non può rimanere indifferente davanti a questi nuovi problemi.

Il ministro ricorda quanto egli ha fatto ed intende di fare rispetto alla pellagra, alla malaria, alla tutela delle donne e dei fanciulli nel lavoro, alle malattie professionali ecc., ed esorta i suoi colleghi clinici di studiare soprattutto le cause di queste ultime, perchè senza la conoscenza, di esse nè la diagnosi nè la cura possono essere complete. Dimostra quindi come la medicina consigliando il legislatore non solo nel modo di prevenire le malattie evitabili ma negli alti scopi di tutela e di difesa dei deboli e nell'igiene dei lavoratori diventi un grande coefficiente della produzione e degli scambi e quindi della ricchezza sociale.

A coloro i quali hanno creduto che il medico non fosse capace d'intendere i problemi sociali risponde che quasi tutta la sociologia posa sulla medicina politica come sulla base naturale e fa l'enumerazione di molte proposte di legge che ora stanno davanti al parlamento le quali dimostrano come essa sia anche uno dei fattori più attivi della vita economica delle nazioni. Quindi esorta caldamente i colleghi a preparare largo contributo di studi medici al legislatore che deve rispondere ai bisogni sociali del regime umanitario e liberale fortissimamente voluto dal nostro giovine Re.

Termina mandando un pietoso ricordo a Virchow titano della scienza luce del mondo, propugnatore delle leggi sociali ed invitando i colleghi a dare lauri e corone sulle tombe dei clinici valorosi morti nell'ultimo anno ovunque esse si schiusero.

Il discorso dell'on. Baccelli fu spesso interrotto e salutato infine con vivissimi e prolungati applausi.

Roma, 28. — Al Congresso delle società italiane di medicina interna fu discusso oggi sulla terapia endovenosa, intorno alla quale riferirono i professori Devoti, Ascoli, Pane, Riva, Maragliano e Barnabei.

Risposero esaurientemente i relatori Mariani, Patella.

Baccelli riassunse la discussione lieto che l'osservazione delle esperienze condotte abbiano dato nuove conferme alla terapia endovenosa.

Si augura che i giovani superino i maestri, perchè così solamente la scienza progredisce. Conclude inneggiando alla concordia di tutti gli scienziati per la gloria e la fortuna d'Italia.

Una pergamena a Baccelli

Roma, 28. — Alla chiusura della seduta inaugurale del Congresso di medicina, il professore Patella consegnò a Baccelli un'artistica pergamena, con dedica latina, come omaggio delle scuole cliniche patologiche e mediche di tutta Italia a Baccelli pella opera sua scientifica nel campo della clinica terapica.

Baccelli ringraziò tra vivi applausi pella pergamena offertagli dicendo più che a se stesso personalmente, ritenere rivolti gli omaggi agli studi delle nostre cliniche che sempre più contribuiscono ai progressi fisici internazionali e che colla conquistata unità politica ci elevano al cospetto delle altre nazioni.

Pel monumento al Volturno

Il telegramma di Zanardelli

Roma 28. — Al telegramma che i ministri Carcano e Ottolenghi inviarono da Santa Maria Capua Vetere al presidente del Consiglio on. Zanardelli, questi ha risposto col seguente telegramma:

Ministri Carcano e Ottolenghi
Roma

Vi ringrazio del telegramma fraterno e so che le gentili dimostrazioni di Santa Maria le devo a chi nella propria persona così bene rappresentava il ministero in quella patriottica solennità; le devo alle generose parole per somma benevorenza da voi pronunciate a mio riguardo, delle quali vi sono con tutto l'animo, riconoscente».

Altri telegrammi furono dai ministri Carcano e Ottolenghi inviati al primo aiutante di campo del Re e al ministro di Broglio.

Il Re è tornato a Pisa

Le accoglienze entusiastiche

Pisa 29. — Stamane il Re è venuto a Pisa ove ha visitato la biblioteca dell'università. Nell'aula magna il Re si soffermò specialmente ad osservare il cofano contenente la bandiera del battaglione universitario che combattè a Curtatone e Montanara. Il Re fu entusiasticamente acclamato dagli studenti e dalla folla convenuta. Quindi visitò il museo zoologico; poscia il Re, accompagnato sempre dal prefetto e dal sindaco si recò a visitare la fabbrica dei tessuti a Pontecorvo, in cui lavorano millequattrocento operai e dove fu ricevuto dai proprietari. Gli operai fecero al Re entusiastica, affettuosa dimostrazione.

Una commissione degli operai presentò al Re un mazzo e fiori che riuscì graditissimo.

Quindi il Re nel ritornare a San Rossore trovò lungo il percorso le vie della città imbandierate di la popolazione che facevagli ala, entusiasticamente acclamandolo.

Alla Mostra di Conegliano

LA COSTITUZIONE DELLA GIURIA

Conegliano 28. — Si è adunata oggi la commissione giudicatrice di questa Esposizione di macchine enologiche, apparecchi ad alcoole denaturato dei vini e acquavite. Il sindaco portò il saluto della città; il comm. Pasqui espresse i ringraziamenti del ministro dell'agricoltura; il prof. Giunti presidente del comitato ordinatore diede opportuni schiarimenti alla commissione che all'unanimità desse a suo presidente l'ing. Tito Pasqui, a segretario generale il prof. Michele Carlucci.

Costituitasi la giuria, questa si divise in tre sezioni; infine stabilì le norme per complete accurate prove del ricco macchinario esposto da produttori stranieri e italiani e la copiosa raccolta dei vini.

Le alluvioni a Messina

Due morti

Messina, 28. — A San Filippo inferiore l'acqua allagando una casa rurale sorprese due contadini che annegarono.

Alluvioni anche in Sardegna

Cagliari, 28. — In seguito ad una forte alluvione le ferrovie reali sono interrotte in molti punti.

I danni sono rilevanti.

Asterischi e Parentesi

— L'amante.

« Come, anche tu credi ch'io sia la sua amante?... Oh! via, tu proprio tu, la mia Clary, così intelligente e così... pratica in certe cose, sospetti questo? Via... fino che tale goffaggine sta su le labbra di quell'idiota di X... pazienza, ma che tu proprio tu... così navigata, dica questo è inamissibile! Ma scusa... sii sincera, sai che cosa è un'amante? Credi tu forse ch'egli sia un gingillo, un sopramobile... che so io... una cosa che oggi puoi mettere... dove... sul tuo tavolino da notte, per contemplarlo a tuo agio al chiarore della rossa lampadina elettrica, e domani gettarlo nel cassettone come una inutile cosa, gettartelo via così, dopo averlo usato come un sottabito di *foulard*, sai di quelli che si vendono ora... e che dopo tre giorni si tagliano tutti? E no mia cara! Un amante è qualche cosa di più, è una specie di oppressione: è come un cappello del quale tu ti invaghissi per un momento e lo acquisti, ma poi ti diviene abituale, ti stanchi, non puoi più vederlo... con la sola differenza che il cappello... decaduto tu lo regali alla cameriera, mentre l'amante non puoi regalarlo a nessuno, perchè... sai... per un certo senso di dignità gli amanti non si regalano mai...

E pensa poi che tal specie di mammifero non ti lascia se non quando vuol lui... il che per noi non è glorioso troppo, e ti pungo, e ti tiene soggetta, così, come, come... come chi... come il suo domestico... Non ti par bello il ritratto? Ma dimmi, tu, la mia Clary, così perspicace ed accorta potevi supporre che io, vedova, bellina, perchè spero almeno che non vorrai negarmi questo merito, *appétissante* ancora, e come!, volessi imbarcarmi nella « volgare schiera »... perchè ridi, oh! sai mio zio mi ripeteva tutto il giorno Dante e per questo... dunque che io mi aggregassi al gregge delle illuse, io libera, io bella, e sopratutto vedova... Oh! Oh! io apprezzo troppo il mio grado di superiorità... vedi quando si ha marito certe cose sono possibili, ma quando si è padrone di sè, queste cose rasentano il grottesco, io la ma... lo l'amante di lui... ma dì, dì, lo conosci, come è stupido? io la sua amante, avere per amante un uomo simile, è un obbrobrio... Ma che dici? Ma chi ti parlava di lui, poveretto. Lo so anch'io che mio marito era migliore, ma che discorsi fai... via Clary.

* *

— Il naso di Cyrano.

Una compagnia drammatica in giro sulla costa del Pacifico, doveva rappresentare il *Cyrano de Bergrac*; all'ultimo momento il protagonista non trova più il naso.

Non c'era tempo da perdere perchè il pubblico giá strepitava nella sala.

L'attore si ricorda allora che, sul principio della sua carriera, si fabbricavano nasi con pasta di frumento: allora manda subito un servo dal fornaio più vicino a comperare un po' di pasta. Il fornaio, ignorandone l'impiego, dà della pasta lievitata.

L'attore, in pochi colpi, si fa il naso ed entra in scena.

Tutto va per lo meglio, ma ecco che al secondo atto, sotto l'influenza del calore, il falso naso comincia a fermentare ed a gonfiarsi.

Impossibile interrompere la recitazione e intanto il naso prende siffatte proporzioni che il pubblico non tarda ad accorgersene e credendo che sia una « trovata » dell'attore si mette a ridere: e l'ilarità cresce talmente col continuo crescere del naso, che la sala pare invasata di frenesia e mai commediografo ottenne tanto successo di ilarità da dover calare la tela prima che qualcuno degli spettatori scoppiasse.

* *

— Per finire.

Il manifesto di un sindaco.

« In occasione della festa del santo patrono, noi passeremo in rivista i pompieri dopo mezzogiorno se piove al mattino e al mattino, se piove dopo mezzogiorno!

Il pubblico a teatro

Noterelle - semiserie — Il cappello delle signore — Espedienti... terribili — Sconvenienze dei signori uomini — Anche le signore! — Rimedi

Non c'è che dire, la questione del cappello delle signore a teatro, dopo il « doloroso fatto » di Verona, è di... palpitante attualità. Tutti i giornali, si può dire, se ne occupano, e sull'*affaire* interloquiscono anche — ed è naturale come parte in causa — molte signore e signorine che difendono, e ciò è più naturale ancora, con vero accanimento i loro feltri piumati.

Permettete dunque, lettori e lettrici, che anch'io rubi un po' di spazio al giornale non dico per... trattare, ma piuttosto per chiacchierare... sull'importantissima questione!

Io non varcherò la soglia del santuario della famiglia per occuparmi delle questioni frequenti che fa nascere il cappello della signora, generalmente per quella noiosa istoria del conto della modista; non quindi dell'influenza deleteria che a danno della pace famigliare esercita il copricapo femminile; ma parlerò qui della grande questione del grande cappello delle signore a teatro, la quale salta fuori sempre in questa stagione, in cui il teatro riprende il suo imperio nella serata elegante.

Si sono fatte delle vere campagne contro i delizisi giardini, e le ortaglie fiorenti rigogliosamente sul capo delle nostre dame e damine; anche la più deliziosa fanciulla venne odiata a teatro per il suo cappello, e più volte magari durante una bella scena avvenne qualche brutta scena. Ma nulla finora è valso... ad arrestare questa fioritura di colossali feltri. Si tentò la via dell'adulazione, parlando... al cuore delle signore, col dire loro quanto è più seducente e suscitatrice d'ammirazioni la vista, sia pure... retrospettiva, di una testa di donna, superba dell'onda di capelli, gonfia di morbidezze profumate e libera da ogni profanatore *surrogato* della moda.

* *

Gl'impresari teatrali, più burberi certo dei giornalisti, con appositi avvisi richiamarono le signore all'osservanza dell'art. 18 del Regolamento prefettizio. Alcuni anzi con un *ukase* proibirono addirittura alle signore, che occupano le poltrone e gli scanni, di portare il cappello. Qualche altro trovò degli espedienti molto originali, per non dire... terribili.

Un proprietario di teatro, a New-York — questa è roba americana naturalmente — afflitto dai continui reclami dei frequentatori della platea, ha avuto una bella trovata.

Una sera un annuncio, affisso alla porta del teatro, avvertiva che le signore, nelle sedie chiuse, dovevano prendere posto a destra e gli uomini a sinistra. Dalle prime sere la battaglia fu impegnata.

Dalla prima fila nulla di male; ma per la seconda, la terza e così di seguito fino all'ultima, ciò non andava punto. I cappelli fioriti, piumati, monumentali impedivano assolutamente la vista del palcoscenico.

La sera seguente le signore avevano fatto ammenda onorevole ed assistettero allo spettacolo senza cappello; gli uomini non presero più... cappello.

Un altro impresario invece espose nell'atrio questo semplice cartellino: *E' permesso il cappello alle signore che hanno compiuti i quarant'anni.*

Con la proibizione si usava in pari tempo un riguardo alle donne attempate, che più facilmente per l'età hanno bisogno d'un copricapo.

Lo credereste? La seconda sera tutte le signore erano senza cappello! L'effetto di quel cartellino fu portentoso.

* *

Scherzi a parte. Se le signore con l'usanza di portare il cappello a teatro commettono una scortesia, una mancanza di riguardo verso noi, uomini, vediamo se *noi* in fine ci rendiamo colpevoli verso le donne di qualche sconvenienza.

I signori uomini entrano tra le file delle poltrone coi *paletots*, con pellicce, coi mantelli e magari cogli impermeabili Loden bagnati e li dispongono sulle spalliere delle poltrone o degli scanni, davanti o di fianco a una signora ed anche contro le sue ginocchia.

I signori uomini fumano tranquillamente fra un attto e l'altro nei corridoi di modo che il puzzo di sigaro penetra nella sala e dà una vera noia al sesso gentile.

I signori uomini entrano tardi e rumorosamente in teatro, disturbando tutti quelli che vogliono sentire e gustare veramente l'opera d'arte che si rappresenta. Sono sconvenienti specialmente verso le signore, alle quali passando vicino, fra una fila o l'altra di poltrone o scanni, dànno incomodo, obbligandole a dar posto e per di più strofinando loro le ginocchia, e sciupando i loro vestiti.

Via, siamo giusti! Se vogliamo che le donne ci usino la cortesia di venire a teatro senza i famigerati cappelli, sacrificando un simpatico abbigliamento cominciamo noi, uomini, ad usare maggiori riguardi verso di esse.

E i proprietari e i direttori e gli impresari, se vorranno proibire — nel vero senso della parola — i cappelli delle signore a teatro, pensino prima di tutto a fornire i teatri di vasti e appositi guardaroba, forniti di portacappelli e di specchi. Allora solo le signore potranno deporre i loro copricapo.

Ma fintantochè mancheranno nei nostri teatri, nei quali non si ha nemmeno l'ombra di che cosa sia comodità, e pulizia, un decente guardaroba per le signore ed uno per gli uomini e un'apposita sala dei fumatori, le signore rimarranno — e con ragione — insensibili alle preghiere nostre ed alle ordinanze prefettizie, e gli uomini continueranno ad ammorbare l'aria col sigaro e a trascinare in platea mantelli, impermeabili e *paletots.*

Cronaca Provinciale

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Un maialetto e un somarello smarriti

Ci scrivono in data 28:

La sera di giovedì 23 corr. il nominato Tonello Luigi di Francesco dimorante a Basagliapenta rincasava da Udine sull'imbrunire. Sulla strada provinciale fra Campoformido e Pasian Schiavonesco vide a terra un maialetto di tenera età, il quale per certo deve essere caduto dal carretto di un qualche mercante non accortosi dello smarrimento se non a casa sua.

Il Tonello lo raccolse e lo portò a casa propria dopo averne fatto avvisato il locale Municipio. Fino ad oggi nessuna ricerca è stata fatta del maialetto.

Domenica 26 and. si celebrava a Vissandone la sagra del Rosario. Era intervenuta la banda di Pantianicco a rallegrare la festicciuola.

Non vi fu gran concorso di gente, e non vi mancarono però le solite sbornie. Verso le ore 23 sulla piazza del paese venne rinvenuto un somarello solo, abbandonato e colla sola capezza sul collo. Venne raccolto e condotto in stalla da certa Tullino Maria detta Blasot.

Siccome però nessuno si presentò a reclamare l'animale così essa ne diede avviso al Municipio.

Così al presente in Comune vi sono due animali che attendono il padrone. Speriamo non si farà attendere molto.

DA PALMANOVA

Audax italiano — La luce elettrica

In seguito al felice esito conseguito nella gita di prova indetta dal Comitato ed effettuata nel giorno 27 settembre 1902 la direzione generale dell'Audax italiano in Roma nella seduta del 10 ottobre proclamava audaces tutti i 14 partecipanti a quella prova, ordinando la costituzione della sezione di Palmanova.

* *

Finalmente dopo alcune sere di interruzione, causa dei guasti è ricomparsa la luce elettrica che era stata sostituita col petrolio.

E' sperabile che il grave inconveniente non si rinnovi.

Da TRICESIMO

Ancora il grave ferimento di Ara

Ci scrivono in data 28:

Perdura qui ancora grave impressione per il grave ferimento avvenuto ad Ara domenica sera. L'autore della brutale aggressione, certo G. B. Perissini, che mancava dal paese da cinque anni, non fu ancora arrestato.

Pare che sia riparato all'estero.

—

Da notizie assunte questa mattina all'Ospitale apprendiamo con piacere che il Gerussi trovasi in condizioni alquanto migliorate. (*N. d. R.*)

Da CODROIPO

Assoluzione

27 — Oggi venne discussa fra le altre, una causa per furto qualificato contro tre fanciulletti di età inferiore ai 10 anni, in segnito a denuncia della guardia campestre Marchetti di Varmo Avevano rubato unpo' d'erba in danno del sig. Cozzi Pietro di Santa Marizza per trastullo, non a scopo di furto.

Il Pretore accogliendo le conclusioni del difensore, mandò assolti gli imputatati per inesistenza di reato.

Cronaca Cittadina

PRO SICILIA

Il manifesto del Comitato

Il Comitato esecutivo costituitosi per venire in soccorso ai danneggiati di Sicilia ha pubblicato il seguente manifesto di ringraziamento alla cittadinanza:

Concittadini,

All'appello fatto dal Comitato per mitigare con l'obolo nostro le misere condizioni degli afflitti fratelli di Sicilia, voi avete risposto concordi con quello spirito di patriottismo e di generosa pietà che accese sempre gli animi degli Udinesi, tutte le volte che un pubblico lutto o una grave sventura venne a funestare la patria.

E il Comitato, lieto a un tempo e commosso per il felice successo, mentre rende le più sincere grazie a quei cortesi che in tale occasione offrirono l'opera propria, contribuendo personalmente a così benefica azione, esprime il suo più schietto compiacimento a tutti voi che avete fatto in guisa che il nome della città nostra suoni benedetto laggiù, nella gloriosa isola dei Mille, fra quelli delle altre terre italiane, sorelle anche in questa nobile gara della beneficenza.

Non mai il sentimento del decoro cittadino è più nobile e commendevole di quando s'accompagna al sentimento della carità.

Udine, 28 ottobre 1902.

Il Comitato esecutivo

Michele Perissini, Sindaco di Udino, Presidente — Antonio Beltrame, Vicepresidente — cav. dott. Antonio Battistella — Manfredo Guadagni — ing. cav. Guglielmo Heimann — prof. Giovanni Del Puppo — Giuseppe Ernesto Seitz — dott. Virginio Doretti, Segretario cassiere

—

Offerte pervenute al Comitato udinese « Pro Sicilia »:

Famiglia Contin L. 3.—
Unione Velocipedistica Udinese » 25.—

Per l'esposizione del 1903

Una riunione della Giunta e del comitato generale

Quest'oggi alle ore due pom. in una sala della Camera di commercio si riuniranno la Giunta Comunale e l'intero Comitato generale dell'Esposizione 1903 per prendere gli opportuni accordi circa l'esposizione stessa specialmente per quanto riguarda il lato finanziario ed il contributo del Comune.

Ciò che fa il Comitato dell'emigrazione

Lunedì alle ore 15.30 ebbe finalmente luogo in Municipio la prima riunione del Comitato Mandamentale per l'Emigrazione di Udine.

Vi intervennero: l'avv. Doretti in rappresentanza del Pretore del I° Mandamento, presidente, il Sindaco, signor Michele Perissini, don Blanchini, parroco di S. Giorgio ed il sig. De Poli, rappresentante della Società Operaia. Era assente un solo membro: il dott. Carnielli, medico.

Il sig. De Poli per invito del presidente passò in rivista le diverse disposizioni riguardanti i Comitati Mandumentali contenute nella legge 31 gennaio 1901, nel regolamento 10 luglio 1901 e nella circolare 26 gennaio 1902 del R. Commissariato di Roma e notò come, pure affidando a tali Comitati un numero rilevante di mansioni, si taccia completamente sui mezzi necessarii per disimpegnarle. Deplorò la assoluta inazione in cui rimasero fino ad ora la Commissione arbitrale provinciale ed i Comitati mandamentali e comunali istituiti da parecchi mesi nella Provincia. Constatò la importanza assai maggiore per il Friuli dell'Emigrazione temporanea, la quale invece è quasi completamente trascurata dalla legislazione.

Parlò di ciò che fece il Segretariato dell'Emigrazione (società degli operai emigranti del Friuli) a favore dell'emigrazione temporanea, sviluppando specialmente alcune parti del suo programma, e studiando altre iniziative che si faranno sviluppare in seguito per l'appoggio gentilmente promesso dal prefetto della Provincia e per maggiori mezzi economici, di cui è sperabile che potrà disporre.

Conchiuse col proporre che il Comitato, vista la impossibilità di occuparsi convenientemente dell'emigrazione temporanea, deleghi alcune delle sue funzioni alle istituzioni preesistenti, domandando al Commissariato che accordi loro il riconoscimento e le sussidii secondo l'art. 38 del Regolamento, inoltre che vengano aggregati al Comitato i cittadini che sono prestati attivamente nei Segretariati esistenti, secondo le istruzioni impartite dal R. Commissariato (N. 1 del Bollettino).

Il parroco Blanchini riferì quali sieno gli scopi speciali del Segretariato del Popolo istituito dal clero della Diocesi per guidare e tutelare l'emigrazione in Austria ad imitazione dell'opera d'assistenza fondata da mons. Bonomelli e dichiarò infondato il sospetto che il Segretariato stesso abbia intenti politici. Invocò quindi con calde parole una attivissima propaganda perchè la beneficenza pubblica si volga a lenire insieme a tante altre miserie anche quella dell'emigrazione, che son forse delle peggiori eppure rimanhono ignote e trascurate.

Restò costituito il Comitato nelle persone dei signori sopra citati.

Su proposta del sindaco si stabilì di rinviare ogni deliberazione, specialmente quella del signor Poli che vorrebbe far sussidiare dal governo il segretariato dell'emigrazione, istituzione sorta sotto gli auspicii dei socialisti e tuttora da costoro vantata socialista.

Il locale di riunione provvisoriamente sarà il Municipio.

La prossima riunione avrà luogo il 4 novembre.

Lezioni gratuite di stenografia

Come dall'avviso già pubblicato, è aperta presso il R. Istituto tecnico l'iscrizione al Corso serale di stenografia.

Chi non vorrà approfittare di quest'arte-scienza tanto bella e vantaggiosa sotto ogni rapporto, e che si può apprendere *senza spesa alcuna*, ad eccezione del libro di testo?

Ogni anno in tale occasione i giornali della città parlano della grande utilità che arreca la stenografia non soltanto agli studenti, ma anche a tutte le persone colte che vogliano dedicarvisi, e le invitano ad accorrere volenterose all'iscrizione.

Infatti gli iscritti risultano sempre numerosi, ma pur troppo dopo alcuni mesi non ne rimane che una decima parte.

E' inutile illudersi: il sistema di Gabelsberg è un po' difficile; ma afferrato bene il meccanismo del sistema stesso, lo studio riesce di poi facile.

Le diserzioni grandissime avvengono perchè appunto sono pochissimi coloro che hanno pazienza e buona volontà di dedicarsi con vero amore a questa nobile arte, e che intendono superare le piccole difficoltà che loro si presentano nei primi mesi.

Ecco dunque perchè la stenografia è tuttora il patrimonio di pochi; e lo sarà fino a che il Ministro della P. I. non verrà nella determinazione di renderla obbligatoria nelle scuole secondarie.

E pertanto noi dobbiamo fare un sincero plauso all'Onorevole Presidenza del R. Istituto tecnico, ed in particolar modo all'egregio sig. Preside cav. Misani, il quale coll'ottenere di far aprire ogni anno un corso di lezioni rende un immenso vantaggio a quegli studiosi che lo frequentano sino alla fine; anzi egli ben vorrebbe che quest'arte-scienza fosse in possesso di tutti coloro che vanno ad iscriversi.

Ma purtroppo, non ostante questi vantaggi che tutti potrebbero ricavare, moltissimi si dimostrano ingrati verso il sig. Preside e verso l'insegnante, poichè a loro piacimento disertano dalla scuola senza avvertire nè mandar scusa alcuna!!

Noi vorremmo che, invece di vedere il numero degli inscritti ascendere a 30, a 40, a 50, e perfino a 65 come lo fu nel decorso anno, per ridursi al termine del Corso a 2 *soltanto*, vorremmo, diciamo, che fosse di 15, o di 20, ma che tutti questi lo frequentassero sino alla fine con buon profitto.

Perciò non dovrebbe recarsi ad iscriversi colui che dopo poche lezioni credesse di assentarsi pel motivo, supponesi, che non trova il tempo necessario per istudiare a casa la lezione, o perchè non intende occupare la mente in uno studio che ha un po' del difficile se non ne afferra bene i primi elementi.

UNA CONFERENZA DEL PROF. PIUTTI a Conegliano

L'illustre scienziato, nostro concittacino prof. comm. Arnaldo Piutti, dell'Università di Napoli, interessato dal sindaco di Conegliano, ha promesso di tenere nel prossimo novembre, in quel teatro sociale una conferenza, *sull'aria liquida*, a scopo di beneficenza.

La conferenza sarà accompagnata da molti esperimenti, i quali costituiscono uno dei più graditi divertimenti.

Una riunione di impiegati postali e telegrafici

Ieri sera nell'osteria all'*Aquila Nera* si riunirono in assemblea parecchi membri dell'unione postale-telegrafica, sezione di Udine. Erano presenti 45 persone fra impiegati e addetti al basso personale.

Fu approvato un ordine del giorno di plauso a Filippo Turati, presidente Unione postale-telegrafica.

Seguì una animatissima discussione sulla cedibilità del quinto dello stipendio, nel senso che possano averne diritto, contrariamente alla disposizione ministeriale, anche coloro che hanno uno stipendio inferiore alle lire 1200.

Venne a tal uopo nominata una commissione di tre membri coll'incarico di fare le pratiche necessarie presso i locali istituti di credito per ottenere i prestiti.

Presiedeva l'impiegato Pietro Comin, presidente della locale Sezione.

Escursione speleologica nelle vicinanze di Meduno

Alcuni soci del Circolo Speleologico ed Idrologico residenti in Udine, il 23 corr. si recarono a Meduno per visitare il corso sotterraneo del Rugo Molini, che esce da una grotta detta il Fornat.

Incontra questo ruscello chi per una decina di minuti percorra la strada che da Meduno conduce a Tramonti: su una delle sue rive è costruito un piccolo locale ad uso bagni. Delle acque di questo ruscello sta studiando l'utilizzazione a scopo industriale il signor Paolo Zatti; esso fu il primo ad esplorare il corso d'acqua sotterraneo, e fu egli ad invitare il Circolo Speleologico a compiere colà un'escursione: gli speleologi, che parteciparono all'esplorazione a lui rendono le più vive grazie per tutte le gentilezze a loro usate.

L'esplorazione del corpo sotterraneo di questo ruscello presenta alcuna difficoltà per la strettezza del sito, il quale esige una quasi completa immersione nell'acqua: la bassezza della volta è tale da costringere talora ad avanzare carponi immergendo nell'acqua tutto il corpo tranne le spalle e la testa: se a ciò si aggiungono le asperità della roccia che si fanno sentire vivamente e frequentemente, si ha un'idea del supplizio a cui si sottopone chi voglia avanzare.

Per circa quaranta metri di lunghezza, non in linea retta, ma sinuosamente, con frequenti gomiti, si procede in tali condizioni, finchè si arriva in una splendida caverna; ove, oltre che stare all'asciutto, si può ergere completamente la persona, cosa prima impossibile. La bellezza di questa sala compensa delle fatiche sofferte; estendesi essa per venti metri in lunghezza e dieci in larghezza, mentre la volta è alta circa cinque metri. Splendide stalattiti e stalagmiti si abbassano e si innalzano e da una alta apertura; nel fondo esce spumeggiando in cascata il ruscello; la lampada a magnesio illumina di [illegible]ca luce i festoni di calcare, e i [illegible]frangendosi sulla cascata spum[illegible]ducono magici effetti.

La temperatura dell'acqua [illegible] di 12.°2, mentre quella dell'aria [illegible]

Essendo impossibile il proce[illegible]er mancanza d'una scala che pe[illegible]se di superare la cascata e intro[illegible] nel vano da cui essa usciva, fu gi[illegible]za retrocedere ben tosto, ripetendo [illegible]lorosa via crucis. In totale la c[illegible]tterranea esplorata misura circa [illegible]nta metri in lunghezza, dei quali [illegible]nta è necessario percorrere quasi [illegible]letamente immersi nell'acqua.

All'uscita la soddisfazione fu [illegible]e; vesti asciutte e un piccolo pr[illegible]furono l'antidoto al prolungat[illegible]no grottesco.

La seduta del comitato fo[illegible]e

Per l'esposizione del 1903 - Congresso na[illegible]

Nella seduta di ieri il com[illegible]forestale ha preso le seguenti i[illegible]ntissime deliberazioni:

E' dato il collaudo ai lavo[illegible] il rimboschimento dell'alto bacino [illegible]agliamento.

Si decise che si debba por m[illegible]llo studio del progetto particola[illegible]to del V tronco comprendente in[illegible]to tutto il bacino del torrente D[illegible]

Si approva in massima il [illegible]so del Comitato forestale e dell'I[illegible]ne forestale *alla Mostra regionale* [illegible]3.

Si approva in massima la [illegible]sta di un *congresso nazionale fo[illegible] in occasione dell'Esposizione regi[illegible]del 1903.*

Si dà voto di massima, e si [illegible]na la Commissione incaricata di [illegible]le basi del Congresso nelle pers[illegible]ei signori ing. cav. G. B. Rizza [illegible]v. Marsilio, cav. avv. Perissutti, [illegible]rtani, ispettore forestale For[illegible]v. Petracco segretario.

A proposito della co[illegible]venzione per la « batte[illegible]». Abbiamo ieri narrato come un[illegible]di giovanotti avvinazzati girasse[illegible]ra sera per le vie della città fac[illegible]n baccano del diavolo.

L'occasione di tale fracasso [illegible]eniva dal fatto che era stata i[illegible]isata una così detta *sdrondenad*[illegible]ia Poscolle.

Naturalmente gli agenti dichi[illegible]o in contravvenzione i tre che [illegible]o pigliare (gli altri se la diedero a [illegible]), per violazione degli articoli 4[illegible]b briachezza) e 483 (contro la [illegible]ca incolumità); ma ciò non toglie [illegible]si non gridassero il solito ritornell[illegible]amo di Girardini » anche se gl[illegible]ti non lo udirono al momento in[illegible]evarono la contravvenzione ai [illegible]ti articoli.

Ed infatti il baccano durava [illegible]iù di un'ora.

Del resto nessuno si è mai [illegible]o di dire che il gridare « Siam[illegible]irardini » potesse costituire ele[illegible]di contravvenzione! Dio ce ne gu[illegible]

Un ubbriaco che si t[illegible]i pantaloni. Questa mattina [illegible]e otto e mezzo, il vigile urbano [illegible]ti accompagnò all'ufficio di P. S. [illegible]fu trattenuto, certo Pietro Cas[illegible]di Pietro d'anni 43, nativo di S. [illegible]e. Questo bel tipo, essendo comple[illegible]e ubbriaco si toglieva i pantal[illegible]r pulirseli, diceva lui, e chiedeva [illegible]e l'elemosina con insistenza ai [illegible]i, rivolgendo parole di rimprove[illegible]di recriminazione contro chi si [illegible]va di fargliela.

Una vecchia colta da m[illegible]. Fu accompagnata all'ospitale da[illegible]e urbano Plasenzotto la povera [illegible]la Maria Grison di Udine d'anni [illegible]e si sentiva male.

Una vecchia schiaffeg[illegible]. Ieri alle tre pom. venne medi[illegible]l'Ospitale certa Maria Tosoni d'[illegible]0 questuante di Ovaro per contusi[illegible]a guancia sinistra ed echimosi so[illegible]chio sinistro prodotte da uno [illegible]o e guaribili in pochi giorni.

Mantello rubato. Lo [illegible]e dell'albergo *Al Telegrafo* Mass[illegible]slizzi di Antonio d'anni 35 di[illegible], denunciò di esser stato derubat[illegible] pastrano del valore di 15 lire [illegible]neva nella stalla.

Non ha sospetti sull'autore de[illegible].

Sassi contro una ca[illegible]

Ieri nel pomeriggio verso l[illegible]e mezzo certi Umberto Peres di [illegible]i anni 15, stalliere, e Benigno [illegible]r d'anni 16 fabbro ferraio, si era[illegible]i il divertimento di lanciare d[illegible]i dalla riva del Castello verso la [illegible] proprietà dei signori Casali, all[illegible]o di colpire alcuni operai che [illegible]a lavoravano.

Furono veduti dal vigile More[illegible] li accompagnò all'ufficio di P. [illegible]e furono trattenuti.

ARTE E TEATRI

La compagnia Maggi al Minerva

La Compagnia Berti-Masi diretta dal cav. Andrea Maggi darà lunedì 3 novembre la sua prima rappresentazione al Teatro Minerva col dramma del Giocosa: *Conte Rosso*; un dramma scritto pel Maggi e che fu rappresentato esclusivamente da lui. Inutile dire che egli è sommo!

Martedì 4 darà poi il nuovissimo lavoro di Gerolamo Rovetta:

Rromanticismo, lavoro che ovunque ottenne il più clamoroso successo e che fu giudicato da tutta la stampa Italiana una delle più forti concezioni del nostro teatro contemporaneo.

Il pubblico delle grandi occasioni non mancherà per certo a tutte le poche recite che darà la compagnia Maggi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella I quindicina del mese di novembre:

Lunedì 3. — Fontanini Antonio e C., lesione, 2 liberi, testi 4 dif. Bertacioli-Caratti; Galateo Domenico, oltraggio, libero, testi 4, dif. Bertaccioli: Olivo Filomena, furto, appello, dif. Caporiacco; Marra Giovanni, minacce, appello, dif. Bertacioli.

Martedì 5. — Cussigh Giovanni, lesione-ingiurie, libero, testi 5, dif. Levi; Grinovero Mario e C., lesione, 2 liberi, testi 7, dif. Levi; Bernardini Marcellino ubbriachezza, appello, dif. Levi.

Giovedì 6. — Magran Giuseppe e C., lesioni 6 liberi, testi 6, dif. Lupieri-Girardini; Mortani Domenico, viol. vigilanza, detenuto, dif. Lupieri.

Venerdì 7. — Casalino Giuseppe, falso in cambiale, libero, testi 3, dif. Maroè; Ponte Giovanni, furto, libero, testi 6, dif. Maroè; Leoncini Quintino, contrav. sanitaria, appello, dif. Levi; Antanutti Caterina, contrav. p. s., appello, dif. Brosadola.

Sabato 8. — Presotto Giovanni, renitenza leva, libero, dif. Mini; Fabbro Pietro, furto, libero, testi 4, dif. Mini; Assalano Luigia, malitrattamenti, libera, testi 6 dif. Mini; Miani Domenico, lesione, appello, dif. Pollis; Bevilacqua Giuseppe, lesione, appello, dif. Tamburlini.

Lunedì 10. — Patriarca Arnaldo, spendizione, libero, testi 5, dif. Piccini; Gazzetta Celeste, lesione, libero, testi 2, dif. Piccini; Moznich Antonio, lesione, libero, testi 2, dif. Mini; Bagino Brunare, sot. effetti ap., appello, dif. Doretti.

Mercoledì 12. — Pojana Pietro, lesione, libero, testi 6, dif. Bertacioli; Nazzi Anna, furto, libera, testi 1, dif. Sartogo; Missana Elena, ingiurie-lesioni, appello, dif. id.; Bulfare Angelo, minaccie, appello, dif. Levi.

Giovedì 13. — Gremese Antonio, diffamazione, libero, dif. Tamburlini; Costantini Daniele, bancarotta, libero, testi 1, dif. id.; Petrig Luigi, viol. domicilio, appello, dif. Girardini; Vidinar Raimondo, contrav. leg. emig., appello, dif. Caporiacco.

Sabato 15. — Tullio Giovanni e C., rapina, 2 detenuti, testi 5, dif. Caratti-Driussi; Greatti Massimino, offesa pudore, libero, testi 8, dif. Mamoli; Pieniz Luigi, furto, appello, dif. Pollis; Bonanni Giusto, viol. seg. ep'st., appello, dif. Mamoli.

La bomba di Livorno

L'ARRESTO DEL PRESUNTO COLPEVOLE

I funerali della vittima

Abbiamo da Livorno 28:

Fu arrestato Ettore Cateni venticinquenne che si qualificò repubblicano intransigente; egli negò di essere autore del lancio della bomba; posto a confronto col bambino Pezzetti questi però lo riconobbe.

Risulterebbe dalle informazioni di un giornale cittadino che il Cateni ha passata la sera di domenica dalle 7 alle 10 in un fiaschetteria in faccia alla stazione.

L'autorità crede tuttavia che egli sia il colpevole.

Le indagini furono dirette dal prefetto Annaratone e dal questore Annovazzi.

I funerali delle vittime che riescirono imponentissimi e commoventissimi furono celebrati in Duomo a cura dell'Arciconfraternita della Misericordia

Si formò un corteo interminabile a cui intervennero il sindaco, il prefetto, le autorità, le società, le confraternite, la stampa e le personalità cittadine, in tutto si calcola prendessero parte al corteo circa trentamila persone.

La Giunta comunale ha donata in perpetuità l'area per la tumulazione nel cimitero comunale.

Il giornale il *Telegrafo* iniziò una sottoscrizione per un monumento che ha esito favorevole.

Un nemico delle donne

Londra 28. — Il proprietario di un piccolo albergo, di nome Chapmann, fu arrestato sotto accusa di aver avvelenato certa mistress Heard, che abitava presso di lui. Oltre a questa signora, nel corso degli ultimi tre anni, morirono nella casa del Chapmann altre due signore di morte improvvisa e misteriosa, cosicchè si sospetta che l'albergatore abbia soppresso col mezzo del veleno un maggior numero di donne divenutegli incomode.

COME FU OPERATO IL DOTTOR LAPPONI

La meravigliosa vecchiezza del Papa

Telegrafano da Roma, 28, al *Carlino*:

Oggi a mezzogiorno è stato operato il dott. Lapponi medico del Papa, che era malato da soli quattro giorni. Operatore il prof. Mazzoni, assistito dai dottori Margarucci e Milesi, i quali avevano tutto preparato in una camera del villino dell'infermo in via Gracchi ai preti di Castello.

Fu vuotata una piccola raccolta purulenta in corrispondenza dell'appendice vermiforme dell'intestino cieco, ed asportato un tratto dell'appendice stessa che era ulcerata ed aveva prodotto la malattia.

L'infermo si è destato prontamente dall'anastesia cloroformica eseguita dal dott. Bocchi, senza risentire alcun disturbo.

Tutto fa prevedere che la guarigione sarà rapida e completa.

Il Papa s'interessò molto col dottor Mazzoni delle condizioni del suo medico.

Il dottor Mazzoni interrogato da un redattore della *Tribuna* gli disse:

« Non potete credere come Leone XIII sopporti il fardello dei suoi anni! Io provo quante volte vado a trovarlo ed intrattenermi con lui un vero senso di sollievo e rinfrancamento.

Egli a tutto è presente, di tutto vuolsi render conto, tutto appronta da sè; legge da sè i giornali e non si svolge avvenimento al mondo che non lo interessi e non lo trovi preparato.

La sua verde e sana vecchiezza, ha del prodigioso; la sua alta intelligenza avvince e conquide ».

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

L'on. Zanardelli

presidente del Consiglio provinciale

Brescia 29 (*ore* 8). — Proveniente da Maderno è giunto l'on. Zanardelli ed oggi presiederà il Consiglio provinciale.

La guerra nell'America

Sagasta - Un naufragio

Panama 29 (*ore* 9). — Il generale Uribeunge arrestossi (? ?) al generale del governo Mariaceses a Riofrio con dieci cannoni, 2500 fucili, 300.000 cartucce.

Madrid 29 (*ore* 9). — Sagasta migliora, ma non lascia ancora la camera.

Lisbona, 29 (*ore* 9). — Il vapore italiano *Primavera* si è sommero. Si ignora se vi sieno vittime.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

La moglie Cristina Mengoni, il figlio dott. Giuseppe Arturo, le sorelle Vittoria ed Orsola, i nipoti e i cugini tutti, coll'animo straziato, annunciano la morte del rispettivo loro consorte, padre, fratello, zio e cugino

Giuseppe Francesco Del Gos

ex ufficiale d'artiglieria,
reduce da tutte le campagne per l'indipendenza italiana

avvenuta oggi, alle ore 9 e mezza, dopo lunga e penosa malattia.

Udine, 28 ottobre 1902.

I funerali, in forma puramente civile, avranno luogo mercoledì 29 ottobre corr., alle ore 16 e mezza, partendo dalla sua abitazione in Via Ospedale N. 3.

Il padre, le sorelle, il fratello, i congiunti, profondamente addolorati, partecipano la morte, ieri avvenuta alle ore 14, della loro amatissima

Viezzi Margherita

I funerali avranno luogo Giovedì p. v. 30 corr. alle ore 8 ant. nella Chiesa parocchiale di Cova, da dove la salma adorata proseguirà per Udine per essere deposta nella cella di famiglia in quel cimitero.

Corva, 28 ottobre 1902.

Ieri mattina dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere nella grave età d'ottanta anni

Giuseppe Del Gos

patriotta d'antico stampo, soldato ed ufficiale valoroso nell'artiglieria.

Appartenne a quella schiera d'eroi, che tutto sacrificarono per darci una patria.... pur troppo non sempre molto grata.

Era nato il 29 Gennaio 1823 in Cervignano (Austria). Nel 1848 lo troviamo artigliere sotto il comando del maggiore Ansaldi alla difesa di Palmanova. Capitolata la fortezza, corre a prendere servizio nell'artiglieria a Venezia alle dipendenze del colonello Bertacchi e nel 1849, ferito al braccio e alla gamba destra nell'eroica difesa di Marghera, viene nominato ufficiale sul campo.

Nel 1855, per motivi politici arrestato subisce il carcere per un anno e quindi l'esilio dalla città di Palmanova ove egli erasi domiciliato.

Nel 1859, per le stesse cause arrestato e trattenuto in carcere per due mesi poi amnistiato in occasione del parto della imperatrice d'Austria, vede svanire per questo contrattempo il sospirato sogno di sbarcare a Marsala con Garibaldi. Ma lo raggiunse nel 1860 e 61, rinunciando al grado pur di rimanere nell'artiglieria e riconquistandolo sul campo a Capua. Entrato nel 1862 nell'esercito regolare nella stessa arma, fece nel 1856 la campagna del Tirolo colla divisione Medici.

Stava godendo da parecchi anni la meritata pensione, dedicando i suoi affetti alla famiglia e specialmente all'educazione dell'unico figlio Arturo, che ebbe la soddisfazione di vedere quest'anno laureato in Medicina e praticante nel nostro Ospedale Civile. Per questo motivo da due mesi era venuto a stabilirsi nella nostra città.

Molto sofferente in questi ultimi anni, parve quasi in lui atto di ferrea volontà il vivere fino ad oggi per l'utilità del figlio.

Morì serenamente, confortato dall'assistenza dei suoi cari e, dimostrando fino all'ultimo il suo forte carattere, dispose che i funerali fossero puramente civili.

M. P.

Udine, li 29 ottobre 1902.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 29 Settem. ore 8 Termometro 11.2
Minima aperto notte 7.5 Barometro 750.
Stato atmosferico: coperto Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: piovoso
Temperatura massima 11.2 Minima 7.8
Media 9.385 Acqua caduta 0.5

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

Ing.ri FACHINI & SCHIAVI
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Progetti — Preventivi
Perizie industriali — Liquidazioni
Sorveglianza
e direzione di lavori — Stime
Telef. 152 - UDINE - Via Manin

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.
SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI
Vendesi in tutte le Farmacie.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8 57	D. 4 25	7.43
A. 8.5	11.52	O. 5.10	10.7
D. 11 25	14 10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.2	arr. 7.28	part. 7.32	8.55
D. 7 58	» 8.51	» 8 52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.5	part. 6.9	7.38
D 9.28	» 10.11	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15 44	17.6.
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12 35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16 35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8.43
M. 14.35	15 25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.4	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.45	D. 7.—	M. 8 57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 14	15 50
M. 17.56	D. 18 57	21.35	D. 18 25	M. 20 24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	18.45	17.30	—.—

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

Udine - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi N. 2 - Udine

SERRAMENTI IN FERRO — CASSE FORTI — COPIA LETTERE — RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

Udine - Via Daniele Manin, n. 10 - Udine

GRANDE DEPOSITO

di Macchine da cucire e Biciclette

DELLE FABBRICHE ESTERE PIU ACCREDITATE

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a lire 350

Bicicletto raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere cataloghi delle macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti